

È stato per 10 anni presidente dell'UCAI di Brescia

Un ricordo di Luciano Spiazzi vero amico di tutti gli artisti

38

Luciano Spiazzi, insegnante, preside, critico d'arte, è scomparso a Brescia il 2 dicembre ultimo scorso. È stato per oltre dieci anni presidente dell'Unione Cattolica Artisti Italiani. La sezione bresciana è allocata presso la Piccola Galleria di via Pace e da alcuni anni si è costituita in Cooperativa Arte e Cultura. Dalla orazione funebre pronunciata da Gianfranco Caffi attuale presidente della Coop. dell'UCAI abbiamo estratto una ampia sintesi.

Ciao Luciano. Tutti i pittori, tutti gli artisti della città e della provincia vogliono salutarti. Io predo la voce agli amici dell'UCAI, (della tua UCAI) ma sono certo di interpretare i sentimenti di tutti: Pittori, Scultori, Operatori d'Arte, Associazioni e Gallerie.

Guida la nostra mano ed il nostro cuore sui sentieri della poesia.

Vigila sulle nostre piccole buone volontà. Resta in contatto con il mondo artistico bresciano.

Se il linguaggio artistico tenta di collegare i due universi (sopra e sotto la volta del Cielo) aiuta tutti gli artisti a dare vita ai sogni, alle idee, ai sentimenti.

Quante pagine hai scritto per i pittori e per la pittura.

Se fosse possibile mettere in fila tutte le cartelle che hai composto, ne risulterebbe un *nastro poetico* lungo dalla terra al Cielo. Una scala di poesia alta fino alle porte del Cielo.

E lì sei arrivato ed ora contempi quella armonia completa, quel-



Luciano Spiazzi

la bellezza totale di cui avvertivi le scintille riverberare nella pittura sincera (anche nei quadri più ingenui).

Quante volte hai detto, citando Dostoevski, «la Bellezza e l'Arte salveranno il mondo».

Ora tu dall'alto di una Bellezza Infinita contempi le miserie del mondo, le nostre miserie, le nostre povertà, le nostre miserabili occupazioni e preoccupazioni quotidiane.

Arrivavi con il cuore alla pittura, ed arrivavi prima degli altri. Scrivevi d'impulso. Immediato e spontaneo. Raccoglievi il senso

delle forme e dei linguaggi più arditi, raccontavi la sommersa poesia che scopri sempre anche nelle operazioni pittoriche più tradizionali e più umili.

Quelle operazioni «NON INGABBIATE DA STRUTTURE CULTURALI SOFFOCANTI» (sono le tue ultime parole scritte).

Più degli artisti concettosi amavi i poeti della pittura.

Chi esplorerà ora i vicoli più nascosti della nostra città, come tu hai fatto per vent'anni con grande umiltà.

Chi indagherà gli angoli più riposti della pittura bresciana con la tua benevola disponibilità.

Chi setaccerà il territorio così vasto e articolato della provincia bresciana per segnalare, scoprire, incoraggiare quei fremiti d'Arte che nascono con crescente vitalità anche lontano dalla nostra città.

In questi raggi d'azione e di operatività si distillava giorno dopo giorno la tua disponibilità.

Se confrontiamo questa tua quotidiana, discreta, appassionata attività, con certe aristocratiche presenze o intellettualistici distacchi, risplende ancora di più la tua cordialità, la tua generosità, la tua grande umanità.

Lo specchio migliore è l'occhio di un amico.

E noi ci siamo specchiati per tutti questi anni nello sguardo luminoso della tua amicizia.

Ciao Luciano. A Dio.

Gian Franco Caffi